



MAO

DALL'ANTICA ALLA NUOVA VIA DELLA SETA

Torino, **31 marzo - 2 luglio 2017**

La mostra è promossa dalla Presidenza della Repubblica - Palazzo del Quirinale e a Torino dalla Fondazione Torino Musei - MAO Museo d'Arte Orientale

Alcuni dei più importanti istituzioni museali, bibliotecarie e archivistiche europee e italiane – tra i quali il Musée du Louvre il Musée Guimet il Musée Cernuschi di Parigi, il Museum für Byzantinische Kunst di Berlino, il Museo delle Civiltà/Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma, la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Museo Nazionale del Bargello la Biblioteca Nazionale l'Archivio Centrale di Firenze, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo Civico di Bologna, il Museo del Tesoro di San Domenico e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, la Biblioteca Marciana e la Procuratoria della Basilica di San Marco di Venezia – hanno messo a disposizione le loro preziose opere che insieme con quelle custodite al MAO e una ventina di opere moderne provenienti dalla Cina e realizzate da artisti cinesi contemporanei realizzano una grande mostra che raccoglie 70 antiche e preziose opere e ripercorre la storia millenaria dei rapporti tra l'Oriente e l'Europa e testimonia la varietà la vastità e la ricchezza degli scambi lungo rotte carovaniere marittime e spirituali, l'abilità dei maestri artigiani, la velocità di circolazione delle informazioni in uno spirito di dialogo e di collaborazione, e si riallaccia al grandioso progetto del Presidente Xi Jinping di apertura di una nuova Via della Seta.

Per almeno due millenni l'Antica Via della Seta ha unito Oriente e Occidente, incoraggiando i contatti all'interno di uno spazio immenso, e ha permesso alle diverse culture di crescere, attingendo reciprocamente alle conquiste scientifiche e culturali degli uni e degli altri attraverso l'intermediazione e il dialogo. Mercanti, ambasciatori, monaci, esploratori, avventurieri e missionari di varie fedi, provenienti dai luoghi più disparati, si incontravano lungo le strade confrontando senza sosta usanze, pratiche e fedi religiose.

Il Cammelliere su cammello battriano (VI-VII secolo) e lo Straniero dal volto velato (VII-VIII secolo), piccoli capolavori dell'arte funeraria cinese, la Mattonella con giocatori di polo (1256-1335), dipinta a lustro e blu cobalto, una importante e rara manifestazione artistica dell'Iran

durante il dominio degli Ilkhanidi di origine mongola, la Descrizione illustrata del mondo di P. Ferdinand Verbiest (1674), un lavoro monumentale che rappresenta la sintesi più avanzata delle conoscenze geografiche dell'epoca, sono solo alcuni degli importanti oggetti presenti in mostra.

L'Italia ha avuto un ruolo fondamentale nella storia dei rapporti con la Cina: si tramanda che già Marco Aurelio, nel 166 d.C., invia un'ambasceria alla corte del Figlio del Cielo permettendo ai due imperi più grandi e longevi della storia di entrare in contatto; Marco Polo, nel Duecento, celebra lo splendore della Cina ne *Il Milione*, contribuendo a migliorare le conoscenze di popoli e mondi ancora poco noti in Occidente; il gesuita Matteo Ricci, accolto nel 1601 nella Città proibita come ambasciatore d'Europa, è ammesso dall'imperatore Wanli nella cerchia ristrettissima dei Mandarini e gli è concesso di fondare una chiesa a Pechino; Martino Martini, durante la sua lunga permanenza in Cina, redige il *Novus Atlas Sinensis*, primo atlante moderno della Cina che verrà pubblicato in Europa nel 1655.

Come in passato, saranno gli uomini capaci di proiettare verso il futuro questa antica realtà i protagonisti di questo nuovo corso, che non va inteso come un fenomeno esclusivamente economico, ma come un cantiere aperto di interconnessioni e di arricchimento reciproco.

La mostra è curata da Louis Godart, David Gosset e Maurizio Scarpari ed è promossa dalla Presidenza della Repubblica Italiana e a Torino dal MAO Museo d'Arte Orientale – Fondazione Torino Musei.

Il catalogo è a cura dei Proff. Louis Godart e Maurizio Scarpari.

Per tutta la durata della mostra, un ricco calendario di eventi consentirà al pubblico di immergersi totalmente lungo la Via della Seta. La rassegna prevede incontri con gli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, conferenze e seminari tenuti da docenti universitari, storici e scrittori in collaborazione con Il Mulino, ToChina e Politecnico di Torino. A completare il calendario la proiezione di un documentario in collaborazione con Teche RAI Torino, attività per famiglie e visite guidate.

ORARIO da martedì a venerdì 10-18; sabato e domenica 11-19

La biglietteria chiude un'ora prima. Chiuso normalmente il lunedì

Aperture straordinarie Pasqua, pasquetta, 24 e 25 aprile, 1 maggio, 2 e 24 giugno 2017

INFO

011.4436932

mao@fondazionetorinomusei.it

www.maotorino.it





Cammelliere su cammello battriano (VI-VII secolo)



Straniero dal volto velato (VII-VIII secolo)



Mattonella con giocatori di polo (1256-1335)



Antica e nuova via della seta